

Dopo la firma del protocollo c

Contratto c

Il segretario provinciale



Sul tema dei meriti politici per la felice conclusione della vicenda, il dirigente sindacale evita di fare graduatorie

di GIOVANNI PETTA

ANCHE i sindacati mostrano preoccupazione per le eventuali assunzioni nelle aziende coinvolte nel Contratto d'area Molise interno. La firma del protocollo che prevede l'impegno di 37 aziende ad aprire attività nei Nuclei Industriali (Pozzilli, Bojano) e nei Pip (Sesto Campano, Carpino, Sessano, Pettoranello, Monteroduni, Trivento, Frosolone, Macchia d'Isernia) significa lavoro per più di mille persone. Giancarlo Di Nunzio della Cisl (nella foto), in una lettera aperta, scrive: «Sui 1373 posti di lavoro previsti nelle imprese del Contratto d'area temo si scatenerà una guerra per ottenere assunzioni clientelari specialmente da parte di politici locali che, pur non avendo avuto ruolo importante nella vicenda, tenteranno di sfruttare elettoralmente la ghiotta occasione». Timori fondati, dunque, quelli riportati qualche giorno fa da *Il Tempo*. «Essendo il Contratto d'area un progetto sociale — dice ancora Di Nunzio — oltretutto economico, ritengo che la Cisl debba farsi promotrice di un "Comitato di concertazione" dei soggetti firmatari che garantisca assunzioni trasparenti per cercare di dare opportunità a tutti e risposte occupazionali in special modo ai ceti meno abbienti». Necessità di chiarezza che urgono e necessità di formazione professionale affinché anche le fa-

sce deboli della società (Mobilitati, Lsu, disoccupati di lunga durata e in stato di bisogno, ecc.) siano preparati con corsi mirati ad ottenere le figure professionali specifiche ai bisogni delle aziende coinvolte nel Contratto d'area. I corsi di formazione professionale dovrebbero essere — sempre secondo la Cisl — organizzati e finanziati dalla Regione Molise «utilizzando gli Enti di formazione più qualificati e convenzionati». Sul tema delle "beghe" politiche, sulle ridicole attestazioni di merito, la Cisl ritiene opportuno «fare chiarezza su una vicenda che rischia di avere troppe paternità». Viene infatti dichiarata l'impossibilità di «stilare una graduatoria di merito rispetto ai soggetti che hanno partecipato alla concretizzazione dello strumento di sviluppo. La firma del 22 giugno 1999 rappresenta il successo di tutti i soggetti coinvolti: i sindacati, l'Associazione industriali del Molise, le amministrazioni locali». Prevenire meglio che curare, in sostanza, la ricetta del segretario provinciale della Cisl Giancarlo Di Nunzio. Che non si adagia di certo sugli allori della conquista appena fatta. E ammette: «Mi rendo conto che il contratto d'area è solo alle battute iniziali. Però — aggiunge — è anche vero che non ci riteniamo appagati dal risultato raggiunto. Per questo siamo già al lavoro per realizzarlo in modo "socialmente utile"».